

VareseNews

I gazebo nelle piazze di Gallarate per raccontare l'ospedale unico e che fine farà il Sant'Antonio Abate

Pubblicato: Martedì 6 Maggio 2025



Gazebo nelle piazze, per un mese, per mostrare il progetto dell'ospedale unico e raccontare che fine farà il Sant'Antonio Abate: iniziativa degli diverse liste di minoranza a Gallarate, pronta a partire questo fine settimana.

“Una iniziativa nata in modo spontaneo”, dice **Massimo Gnocchi**, consigliere comunale di Obbiettivo Comune Gallarate. “È doveroso prendere **un’iniziativa di comunicazione rivolta ai cittadini:** portiamo l’ospedale in piazza, perché andiamo a raccontare le ultime novità, che per noi non sono positive, sulla nuova struttura unica che verrà (forse) costruita.

Un mese di presenze in piazza: i consiglieri comunali di **Ocg, Pd, Città è vita e Lista Silvestrini** saranno presenti **sabato 10 maggio al mercato settimanale e domenica 11 in piazza Libertà**. “La domenica dopo saremo ad **Arnate** e quella dopo ancora a **Crenna**. Poi porteremo i gazebo negli altri quartieri al mese di settembre”.

Se i promotori sono tutti nelle file della opposizione (manca solo PiùGallarate), Gnocchi sottolinea che sarà “**un’iniziativa senza colore politico, portando i documenti in modo asettico**” e senza simboli di partito, per rendere il più possibile accessibile i banchetti ai cittadini.

“La nostra sensazione è che ci sia incolpevole ignoranza dei cittadini rispetto a questo tema”aggiunge

Giovanni Pignataro, che vede il rischio di una “**grande confusione**” legata anche alle interpretazione dei numeri che nel mese di aprile sono stati letti in modo diversi all’interno del dibattito.

I consiglieri di minoranza vanno in piazza con un **volantino** che contiene un riferimento netto e chiaro: da un lato **i 1216 posti esistenti nei due ospedali attuali, dall’altro i 773 posti previsti nel nuovo ospedale unico**.

Poi oltre al volantino **ci saranno i documenti** che spiegano i numeri previsti e i progetti, gli spazi: lo **Studio di fattibilità di Asst sul nuovo ospedale e lo Studio Arexpo sull’area del Sant’Antonio Abate**. “Qui – dice Pignataro di fronte all’ottocentesco padiglione del Boito – diventerà un museo e e rimarranno uno o forse al più due padiglioni. Mentre certezza è che **il Trotti Maino sarà venduto e destinato a socio sanitario**” (cioè potenziamene alla sanità privata).

Michele Bisaccia parla di una “doppia fregatura che è piovuta dall’alto”: la prima è la “diminuzione di posti letto nel nuovo ospedale e due ospedali esistenti ridotti allo sfascio”, la seconda “è data dalle assicurazioni sulla medicina territoriale, che già oggi è in permanente riduzione: i medici non vogliono più fare i medici di famiglia, che vengono lasciati soli”, tra carichi di lavoro crescenti e difficoltà tecniche, a partire dai sempre instabili sistemi informatici.

Margherita Silvestrini spiega poi che questa nuova iniziativa è il punto di approdo di un percorso durato anni in cui “abbiamo fatto tutto quando necessario, abbiamo fatto proposte in Comune e in Regione, abbiamo fatto accesso agli atti , abbiamo partecipato attivamente a manifestazione giugno 2023”. E allora resta l’idea di tornare tra i cittadini: “oggi pensiamo che sia doveroso tornare tra la gente per raccontare quanto contengono i documenti”

Se a Gallarate le forze di minoranza si trovano (quasi) tutte unite, **Massimo Gnocchi auspica che analoga iniziativa venga portata avanti “anche dai consiglieri comunali dei Comuni circostanti”,** perché la questione non riguarda solo Busto o Gallarate.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it